SM Graphics By Sanel Muharemovic

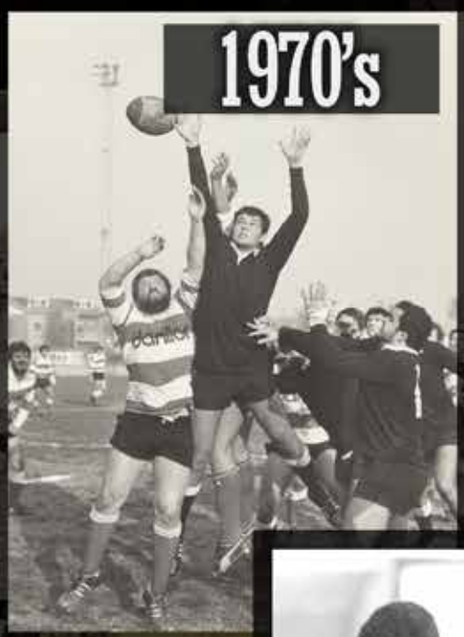
Magazine della Banca Farnese Rugby Lyons

RUGBYLYONS.IT

GENNAIO 2013

Aperto dal lunedì al venerdì 17,00 - 21,30

Via Rigolli, 68 - 29122 PC - 0523.594222 - rugbylyons@libero.it



50 anni di emozioni...

Banca Farnese
la tua banca locale
..PER RAGGIUNGERE LA META

SENIORES

CON.SE.MAR.
consorzio servizi del mare

Michele mortali rompe il placcaggio

CLASSIFICA		
1.	Unione Capitolina	34
2.	S.S.D. Pro Recco	30
3.	**ASD Rugby Lyons**	**25**
4.	C.U.S. Verona Rugby	25
5.	Accademia FIR	20
6.	Udine Rugby	19
7.	Romagna R.F.C.	17
8.	Rugby Brescia SSD	16
9.	Rubano Rugby	12
10.	U.S. Firenze 1931	9
11.	Modena Rugby	0
12.	San Gregorio	Rit.

Antea

Riprende finalmente il campionato di serie A1, dopo la lunga pausa per le vacanze natalizie, con i Lyons impegnati ad ospitare il Cus Verona, temibile formazione che occupa il quarto posto in classifica. Per i bianconeri, dopo la sfortunata trasferta di Roma, l'unico risultato possibile per continuare ad inseguire il sogno dei playoff è la vittoria. Non bisogna tuttavia dimenticare che sulla classifica dei Lyons pesano le due partite rinviate per neve contro Romagna e Firenze, vincendo le quali si potrebbe, se non essere in testa, almeno raggiungere il secondo posto. Tutto però passerà dalla partita con il Verona: perdere punti oggi significherebbe rallentare notevolmente la rincorsa al vertice. La sfida di Roma contro la capolista Capitolina, vinta 24 a 21 dai romani, ha lasciato sicuramente l'amaro in bocca ai Lyons che, dopo essere stati in vantaggio per buona parte dell'incontro, sono stati raggiunti e superati nel secondo tempo grazie soprattutto a due intercetti concessi ai padroni di casa. A pesare sull'incontro è stata senza dubbio la lunghissima sosta (oltre un mese di stop tra test match e rinvii per il maltempo), che ha impedito ai bianconeri di avere il giusto ritmo partita. Infatti, dopo un ottimo avvio che ha visto i Lyons segnare per primi grazie ad un ispirato Michele Mortali, la Capitolina ha accorciato le distanze ed è poi passata a condurre con un calcio piazzato e una meta. Nei minuti di recupero del primo tempo i piacentini sono riusciti a raggiungere nuovamente la marcatura pesante e ad andare negli spogliatoi in vantaggio. Nella ripresa due mete in successione dei romani, al 44' e al 59', hanno tagliato le gambe ai leoni bianconeri, che sono riusciti a riaprire la partita con la meta di Montanari al 65'. L'assedio finale (un quarto d'ora nella 22 di casa) è stato però sfortunato e i leoni piacentini non hanno trovato la via della marcatura. Il 24 a 21 finale va stretto ai Lyons che ora devono immediatamente riscattarsi contro un avversario insidioso come il Verona.

Edoardo Montanari in sfondamento

SENIORES

U.R. Capitolina – Banca Farnese Lyons 24 – 21

U.R. Capitolina: Rebeccchini, Mascagni, Recchi, Marucci, Murer, De Santis, Vannini, Budini, De Michelis, Leonardi E., Martire, Scoccini, Rossi, Rampa, Moriconi, A disp., Bitonte, Bianchi, Polioni, Iachizzi, Menichella, Leonardi N., Scalzo, Iacolucci.

Banca Farnese Lyons: Rossi M., Buondonno, Mortali Mi., Haimona, Chiozza (67' Bassi), Montanari E., Alfonsi G., Benelli, Barroni, Fornari (45'Bance), Nucci (60' Dadati), Baracchi, Paoletti (60'Ferri), Parmigiani, Mortali Ma. A disp.: Wahabi, Gaudenzi, Cammi, Schiavi

SITAV

Wahabi Said cerca il sostegno

Matteo Mortali in meta

PROSSIMI APPUNTAMENTI

11° GIORNATA
LYONS - VERONA
13-01-2013
ore 14:30 Stadio Beltrametti

12° GIORNATA
LYONS - BRESCIA
20-01-2013
ore 14:30 Stadio Beltrametti

13° GIORNATA
UDINE - LYONS
27-01-2013
ore 14:30 Otello Gerli

50 ANNI

Il 2013 sarà certamente un anno speciale per i Lyons che festeggeranno il proprio cinquantesimo compleanno. La società, fondata da Melchiorre Dadati e da un pugno di ragazzi amanti di questo sport, ha fatto tanta strada da quel 13 settembre 1963: si è scontrata con le formazioni più forti d'Italia e i giocatori più forti del mondo. È passata attraverso vittorie entusiasmanti e sconfitte brucianti, ha raggiunto la poule scudetto e rischiato il ritorno in serie C, e ancora oggi si batte con onore su tutti i campi d'Italia. Per celebrare nel migliore dei modi un evento così importante la società bianconera si sta preparando con il giusto anticipo.

50 ANNI

Il progetto prevede iniziative ambiziose, a partire dalla pubblicazione di un libro che ripercorrerà la storia della Società dalle origini ad oggi, con foto, statistiche, curiosità e approfondimenti. Si disputerà poi un torneo Internazionale Under 19, per festeggiare l'evento anche con il rugby giocato dalle giovani promesse del futuro. Infine si sta pensando anche alla realizzazione di un film-documentario, sui Lyons e la loro storia.
Chiunque abbia materiale documentario, come foto, filmati e altro (in particolare relativi agli anni '60 e '70) può contattare la sede dei Lyons al numero 0523/594222 o chiamare il numero 3408329033 (Alessandro Biasion).

UNDER 23-20

Under 23

L'Under 23 bianconera, dopo il rinvio della partita contro il Lecco, prevista per il 16 dicembre, si appresta a tornare in campo contro il Cus Genova (domenica 13 gennaio). I Bianconeri, ancora imbattuti dopo sette partite, guidano la classifica con un punto di vantaggio sulla Pro Recco, che ha però disputato una partita in più. Dopo la sfida con il Cus Genova i bianconeri torneranno in campo solo il 27 gennaio a Torino, a causa del ritiro del Varese dal campionato Under 23. I ragazzi di Orlandi e Acquaro dovranno quindi aspettare 15 giorni, durante i quali sarà importante mantenere la concentrazione e il ritmo partita necessari per disputare un campionato di alta classifica e affrontare al meglio il difficile mese di febbraio, in cui i bianconeri dovranno sfidare in successione Brescia, Pro Recco e il ben più abbordabile Cernusco.

Stefano Carini in sfondamento

Crociati Rugby – Lyons Rugby 6-0

Formazione: Bellassi, Rattotti, Via, Molinari, Boreri, Montanari, Rivetti, Cornelli, Campioni (CAP), Annoni, Moraschi, Lekic, Groppelli, Ceresa, Cantù S. A disposizione : Guglielmetti, Cantù P., Basanisi, Facchini, Bulla, Beghi
Marcatori: Primo tempo: cp Noceto. Secondo tempo: cp Noceto

elettron.net

Under 20

Dopo l'impresa contro i Campioni d'Italia dell'Amatori Parma, è stato brusco lo stop dell'Under 20 di Ontani e Cerbi, fermata dal Noceto per 6 a 0. Una sconfitta che brucia, perché i giovani Lyons venivano da un successo strepitoso contro i Campioni d'Italia, imbattuti da tre anni e i Crociati non erano certo una formazione insuperabile. A fermare i bianconeri ci ha pensato soprattutto il freddo e una giornata un po' sottotono della mediana. I nocetani sono stati più cinici e, senza mai entrare nella 22 dei piacentini, hanno trovato la via della marcatura in due occasioni dalla distanza. I Lyons pur vincendo la partita territorialmente non sono riusciti a gestire il possesso con qualità e troppo spesso sono mancati di concretezza ad un passo dalla meta. Purtroppo i punti lasciati per strada a Noceto pesano sulla classifica dei giovani leoni, che ora vedono il secondo posto, valido per l'accesso alla poule scudetto, un po' più lontano. I bianconeri, che hanno concluso il girone di andata al quarto posto, per rilanciarsi in classifica dovranno superare il Reggio Emilia, ospite a Piacenza nella gara del 13 Gennaio, alla quale seguirà la trasferta di Firenze.

UNDER 16-14

Under 16

Ricomincia il campionato per l'Under 16 di Mozzani e Toscani, dopo la battuta di arresto con il Pieve di Cento. I giovani leoni, che avevano inflitto la prima sconfitta stagionale al Cus Ferrara, si sono dovuti arrendere contro un Pieve di Cento più attrezzato fisicamente e aiutato dal campo pesante per la neve. A guidare la classifica in questo momento c'è il Piacenza Rugby che deve recuperare una partita, ma anche effettuare il turno di riposo. Al secondo posto ci sono invece i Lyons distaccati di un punto dal Piacenza e con due punti di vantaggio sul Cus Ferrara che segue al terzo posto. Il mese di gennaio si preannuncia decisivo per i Lyons che devono chiudere il girone di andata con una vittoria sui Lupi di Canolo e poi cominciare quello di ritorno con il Derby con il Piacenza. L'ultima partita del mese vedrà i bianconeri affrontare in trasferta l'Academy 2.

Under 14 - Intervista a Guglielmo Caridi: da trattorino a bulldozer?

In occasione delle festività natalizie è tornato a Piacenza Guglielmo Caridi, giocatore dell'Under 14 e grande promessa delle giovanili bianconere. Guglielmo, da tutti conosciuto come "Trattorino", nonostante la giovane età (classe 2000) è già un veterano del mondo del rugby in cui ha esordito a soli sei anni. Da circa sei mesi si è trasferito con la sua famiglia a Baku in Azerbaijan dove continua l'attività sportiva rugbistica e grazie ad internet si mantiene in contatto con i Lyons di cui segue con interesse le vicende. In Azerbaijan Guglielmo veste la maglia dei Titans, una squadra di Baku composta in gran parte da ragazzi inglesi, che come lui frequentano una scuola internazionale. Il contesto è diverso, ma lo spirito del rugby è sempre lo stesso, così quando si scende in campo la lingua non è più un ostacolo: è il rugby che parla, il gioco ha un linguaggio proprio. L'amore per lo sport e la nostalgia dei compagni di squadra erano grandi e appena arrivato in Italia Guglielmo ha voluto allenarsi con i Lyons: "Ho sentito che c'era allenamento e sono subito sceso in campo – ci dice il Trattorino – gli amici mi hanno salutato, ci siamo abbracciati e poi abbiamo giocato".

Cosa si prova ad essere tornato in Italia e ritrovare i propri amici?

Essere tornato in Italia è bello, soprattutto per ritrovare i compagni di squadra. Ma la cosa che più si nota sono i cambiamenti. Anche gli amici sono cambiati in questi mesi sia nel carattere che nell'aspetto.

Com'è vivere in Azerbaijan?

È la prima volta che mi allontano dall'Italia e questo rappresenta un'esperienza nuova. La lingua mi ha creato qualche difficoltà soprattutto se si va nei negozi, dove per lo più si parla la lingua locale; con i compagni di squadra parlo inglese e dopo aver rotto il ghiaccio è stato più semplice.

Preferisci Baku o Piacenza?

Baku è molto diversa da Piacenza, è più città, una metropoli. Preferisco Piacenza perché è più tranquilla. Là ci si sente un po' come formiche.

Ma veniamo un po' al nostro sport: ho saputo che giochi a rugby anche a Baku nei Titans. Che differenze hai notato tra il rugby in Azerbaijan e quello in Italia?

Il modo di giocare è un po' diverso, in allenamento facciamo esercizi diversi, ma sullo stesso concetto. Quello che ho imparato in Italia mi è servito molto. In questi giorni di allenamento con i Lyons mi sembrava di correre di più.

Come ti trovi con i nuovi compagni di squadra e gli allenatori?

Mi trovo bene sia con i compagni di squadra, che sono in maggioranza inglesi, che con gli allenatori. Di me dicono che sia portato per il rugby e che abbia un vero talento.

Com'è stato il passaggio da Under 12 ad Under 14?

In Under 14 il gioco è diverso, è più approfondito e dettagliato, mentre in Under 12 era più una lavoro preliminare.

Per quanto riguarda invece allenamenti e partite?

A Baku ci alleniamo due volte alla settimana: il martedì dalle 18.30 alle 20.00 e il sabato dalle 11.00 alle 13.00, mentre le partite non sono tante perché ci sono poche squadre. A marzo andremo a Dubai per un torneo di tre giorni.

Immagino che sarai emozionato per il torneo di Dubai, raccontaci qualcosa.

Sì, sono molto emozionato perché sarà il mio primo torneo a Dubai e anche il primo con la mia nuova squadra. Chi ha disputato il torneo lo scorso anno mi ha detto che è molto difficile e che ci sono molti gironi, costituiti tutti da avversari molto preparati e forti. Sarà sicuramente una bella esperienza.

Prima di salutarci, Guglielmo, un'ultima domanda: hai qualche sogno particolare che ti piacerebbe realizzare?

Un sogno c'è: vedere una partita fra l'Under 14 dei Titans e quella dei Lyons, dove io faccio da spettatore, o magari gioco un tempo con entrambe le squadre.

PROPAGANDA

Ecco, arrivano al cancello d'ingresso: non fai in tempo a salutarli che volano via. Sanno quello che devono fare, dove andare, chi troveranno. Per qualcuno è come una seconda "casa". E' lì da quando aveva cinque anni ed ora è all'ultimo anno del settore propaganda, l'anno prossimo si fa sul serio, ma per quest'anno può ancora giocare senza pensare ai ruoli: tutti sulla palla, anche se non è vero. Passano correndo, li chiami , li saluti, tutti li chiamano o li salutano, perchè tutti li conoscono: ma loro non sentono nulla, vanno per la loro strada, il campo li aspetta, i compagni li cercano, gli allenatori li curano. Lì non hanno più bisogno di te, si sentono al sicuro. Basta che si guardino intorno e tutti sono pronti ad aiutarli. Certo le regole vanno rispettate, la maleducazione, i comportamenti scorretti devono restare fuori dal campo: non si transige, chi sbaglia va fuori anzitempo, la doccia allora fa male. Perchè oltre ad insegnare il gioco del rugby e fare esercizio fisico qui si cerca di educare ai ragazzi, il rispetto è fondamentale. Ormai sono grandi, li hai visti entrare, potresti girarti ed andare a fare dell'altro, tornare più tardi a prenderli. Qualche volta succede, ma il più delle volte entri e vai a salutare quelli che come te non hanno potuto fare a meno di varcare il cancello, perchè se i ragazzi trovano un ambiente accogliente, anche tu in fin dei conti non ci stai male. E' inutile richiamare i valori del rugby, il rispetto dei compagni, degli avversari, dell'arbitro, la fatica, il sudore, il fango e la birra: devi viverci, devi entrare per accorgerti che questo mondo non è così distante da come te lo raccontano. Questo mondo del rugby, questo mondo del Propaganda Lyons. E così saluti nonno Enzo, si perchè ormai è il nonno della squadra, c'è sempre, conosce tutti e per tutti ha sempre qualcosa nella tasca: una caramella, un panino, un dolcetto. I sui nipoti acquisiti. Ma non finisce lì il suo impegno : è sempre pronto a mettersi dietro ai fornelli per preparare una cena, un pranzo, una merenda: e allora, giù a definire il menù, a cucinare, a servire, a pulire piatti e pavimenti. Già, perchè dopo c'è anche quello da fare. Ma non è solo nonno Enzo, ci sono anche gli altri, si parte in pochi, ma poi pian piano, ciascuno fa la propria parte: non puoi tirarti indietro. In un angolo trovi il "dirigente" ancora nella tuta di lavoro, che è corso a portare suo figlio, si è divincolato nel traffico e fra le fatiche di tutti i giorni, ed ora è lì con il sorriso sulle labbra a presidiare i ragazzi, sentire i genitori, rassicurare, prendere disposizioni, raccogliere adesioni, distribuire la dotazione, impartire informazioni . Elemento di raccordo fra la società e i genitori, fra l'incudine e il martello. Tutti hanno qualcosa da chiedere, pochi qualcosa da riconoscere. E poi ci sono le riunioni mensili, la sera dopo cena quando andresti volentieri a letto. Le riunioni che iniziano con un "faremo presto", "saremo brevi", e poi giù a raccontare aneddoti, pianificare, decidere, rivedere con la mente quell'azione, la gioia e la disperazione dei ragazzi nelle partite delle domeniche precedenti. Ci sono i genitori che guardano da lontano i propri figli, ma poi finiscono per fare comunella con gli altri, si parla della squadra, dei ragazzi, della scuola, del lavoro. Ci si scambiano esperienze e consigli. Qualche volta, le discussioni si animano, forse un po', ma questo fa parte di un ambiente normale. In bacheca leggi la convocazione: domenica ritrovo all'alba, quando il sole è ancora basso e aspetta una tua spinta per salire in alto nel cielo. Qualunque tempo ci sarà: ci saranno i ragazzi,gli allenatori, i dirigenti, nonno Enzo e gli altri. Stretti nei loro cappotti, con le cuffie calate sugli occhi, ciascuno pronto a svolgere il proprio ruolo e tutti insieme per fare festa intorno ai ragazzi.

Michele Baiocco – Dirigente Under 12